

Roma

Il buco/2. Tagli sulla kermesse estiva per il dissesto finanziario: scelte obbligate, spiega l'assessore

Il bilancio ridimensiona l'Estate salta per prima la Notte Bianca

► Croppi: «Non ci sono i soldi», Foschi: «Con la destra Roma è diventata un città triste»

■ Alla vigilia della relazione al consiglio comunale del sindaco Alemanno sui dati della Ragioneria di Stato, la scure del buco si abbatte anche sull'Estate romana, o meglio, su alcuni eventi della kermesse, nonostante la lettera dei maggiori organizzatori all'Amministrazione per non far morire l'evento. «Scelte obbligate», spiega l'assessore alla Cultura Umberto Croppi, come quella, quasi certa, di annullare la Notte bianca. «Non ci sono i soldi - spiega l'assessore - i movimenti economici di tutti gli assessorati sono bloccati salvo due eccezioni: i servizi essenziali per i cittadini e quelle azioni il cui mancato impiego costituirebbe un danno per l'amministrazione». E precisa: «Non c'è nessun oscuramento, nessun ridimensionamento dei livelli occupa-

zionali e nessun impegno negativo sul turismo. Perché dovremmo danneggiarci?».

«**CON ALEMANNO**, e senza l'Estate Romana, la capitale diventa più triste. L'accezione Estate Romana ha coinciso da sempre con una formula vincente capace di portare cultura, intrattenimento, aggregazione facendosi anche protagonista di un ritorno economico e occupazionale dai numeri importanti e richiamando una fetta di turismo rilevante. Una formula, infine, copiata anche dagli amministratori di centrodestra di altre città del Paese, insomma uno dei nostri fiori all'occhiello che ha reso Roma ancora più speciale», dice Enzo Foschi, vicepresidente della commissione Cultura, spettacolo e sport alla Regione. Al quale fa seguito l'appello dell'assessore alla Cultura regionale Giulia Rodano per salvare la kermesse: «La cultura non appartiene al superfuco». «Foschi dimentica che Roma è già molto triste per gli sperperi che



► Polemiche sulla cancellazione della Notte Bianca

le giunte di sinistra hanno perpetrato in questi anni, vuotando le casse comunali per iniziative di facciata miste a propaganda personale, trasformando, peraltro, la stessa estate romana in eventi di mero ed effimero divertimento che di culturale non avevano un bel niente», attacca il portavoce romano de La Destra, Fabio Sabbatani Schiuma. Parla di un «trend negativo per la nostra città», Patrizia Prestipino, assessore provinciale al Turismo: «Sono certa che la sola idea di ridimensionare gli eventi avrà delle ripercussioni negative per il turismo». «Assessorato tempestato di richieste di aiuto», dice Cecilia D'Elia, Politiche culturali provinciali, «dagli operatori del settore che si sono visti bloccare le procedure di finanziamento a pochi giorni dall'inizio della stagione culturale». Acque agitate per il taglio dei finanziamenti alla kermesse estiva. Ma anche bocce ferme in attesa di conoscere l'entità reale del debito di Roma. ■ M.R.